

**ISTITUTO OMNICOMPRESIVO STATALE
“NICOLA DA GUARDIAGRELE”**

**Via G. Farina 1 – 66016
GUARDIAGRELE (CH)**

**ISTITUTO TECNICO SETTORE ECONOMICO
ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO**



PIANO DI EMERGENZA



AI SENSI DEL D.LGS 81/2008 E D.M. 10/03/1998

ANNUALITA' 2016-2017

IST. TEC SETTORE ECONOMICO IST. TEC. SETTORE TECNOLOGICO	Procedura Operativa GESTIONE SICUREZZA	Piano di emergenza D. Lgs 81/2008
---	---	---

ISTITUTO TECNICO SETTORE ECONOMICO ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO
--

PROCEDURA DI ALLARME, EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Dirigente Scolastico	Prof.ssa Alba DEL ROSARIO
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	Prof. Graziano Nicola DELLA PELLE
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	
MEDICO COMPETENTE	

Rev. 00		Firma
---------	--	-------

IST. TEC SETTORE ECONOMICO IST. TEC. SETTORE TECNOLOGICO	Procedura Operativa GESTIONE SICUREZZA	Piano di emergenza D. Lgs 81/2008
---	--	---

INDICE

<u>1.</u>	<u>SCOPO E CAMPO D'APPLICAZIONE</u>	<u>4</u>
<u>2.</u>	<u>DEFINIZIONI</u>	<u>5</u>
<u>3.</u>	<u>PIANO EMERGENZA</u>	<u>7</u>
	3.1 Generalità	7
	3.2 <u>Numeri Utili in caso di Emergenza</u>	10
	<u>ALLEGATI:</u>	<u>23</u>
	<u>ALLEGATO 1: ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI</u>	<u>23</u>
	<u>ALLEGATO 2: FIGURE NECESSARIE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA</u>	<u>24</u>
	<u>ALLEGATO 3: SISTEMA D'ALLARME</u>	<u>27</u>

IST. TEC SETTORE ECONOMICO IST. TEC. SETTORE TECNOLOGICO	Procedura Operativa GESTIONE SICUREZZA	Piano di emergenza D. Lgs 81/2008
---	---	---

1. SCOPO E CAMPO D'APPLICAZIONE

Obiettivo di una buona organizzazione e gestione delle emergenze è garantire un prefissato livello di sicurezza attraverso la codificazione di comportamenti umani legati all'esercizio dell'attività.

Il "prefissato livello di sicurezza" discende dalla valutazione dei rischi e dalla conseguente individuazione delle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o limitare tali rischi.

Le situazioni che possono determinare le emergenze sono:

- a) Incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico (ad esempio nei magazzini, nei laboratori, nelle centrali termiche, nelle biblioteche o in locali in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);
- b) Incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola (ad esempio in fabbriche, boschi, pinete, ecc.) e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- c) Un terremoto;
- d) Crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;
- e) Avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- f) Inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- g) Ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico o suoi preposti.

IST. TEC SETTORE ECONOMICO IST. TEC. SETTORE TECNOLOGICO	Procedura Operativa GESTIONE SICUREZZA	Piano di emergenza D. Lgs 81/2008
---	--	---

2. DEFINIZIONI

Ai fini dell'applicazione delle norme di prevenzione incendi valgono le seguenti definizioni:

Emergenza: si intende per emergenza una situazione improvvisa in cui, a causa di avvenimenti straordinari, viene a cessare o a non essere più adeguato il livello di sicurezza durante le attività lavorative per cui, sia le persone che le cose corrono gravi pericoli.

- **Pericolo di incendio:** proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro che presentino il potenziale di causare un incendio.
- **Rischio di incendio:** probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio, nonché le conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.
- **Valutazione dei rischi di incendio:** procedimento di valutazione dei rischi in un luogo, derivanti dalle circostanze del verificarsi di un incendio o di una situazione di pericolo di incendio.
- **Prevenzione incendi:** materia di rilevanza interdisciplinare nel cui ambito vengono promossi, studiati, predisposti e sperimentati provvedimenti, misure ed accorgimenti e modi di azione intesi ad evitare l'insorgere di un evento dannoso o a limitarne le conseguenze. Con tale termine si considerano due concetti distinti: il primo è legato all'azione che tende ad anticipare l'incendio cioè a diminuirne la probabilità di insorgenza; il secondo è quell'insieme di interventi volti a limitare i danni conseguenti ad un sinistro per qualsiasi ragione verificatosi.
- **Finalità della prevenzione incendi:** assicurare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo le perdite materiali; l'incolumità delle persone costituisce l'obiettivo primario.
- **Misure di prevenzione:** misure atte ad impedire l'insorgenza dell'incendio o a renderne minime le occasioni di sviluppo.
- **Misure di protezione:** misure atte a limitare le conseguenze dannose derivanti da un incendio attraverso l'adozione di elementi strutturali ed architettonici particolari e la realizzazione di impianti antincendio che mantengano la stabilità dell'edificio, limitino la propagazione del fuoco e del fumo, consentano l'evacuazione degli occupanti l'edificio in caso di emergenza ed assicurino la sicurezza delle squadre di soccorso.
- **Gestione della sicurezza:** attività che mantiene ed integra il livello di sicurezza prefissato nella fase di progettazione ed attuato nella fase di realizzazione. Si basa su: misure di esercizio, verifiche, manutenzioni e piano di emergenza.
- **Verifiche periodiche:** serie di provvedimenti di controllo iniziale e periodico su apparecchiature, componenti e parti di impianto per accertarne la rispondenza agli standard di progetto.

IST. TEC SETTORE ECONOMICO	Procedura Operativa	Piano di emergenza
IST. TEC. SETTORE TECNOLOGICO	GESTIONE SICUREZZA	D. Lgs 81/2008

- **Manutenzione:** serie di provvedimenti, preventivi o di altra natura, applicati agli edifici, impianti, apparecchiature, attrezzature e servizi in modo che essi soddisfino tutte le loro funzioni per l'intera vita di esercizio. Gli interventi manutentivi si classificano in: manutenzione ordinaria, manutenzione programmata, manutenzione preventiva, manutenzione straordinaria.

a) **Manutenzione ordinaria:** interventi di lubrificazione, controllo, taratura della strumentazione, serraggio delle tenute, sostituzione delle cinghie e dei giunti di trasmissione, sostituzione dei teli e delle maniche filtranti, bonifica e pulizia degli impianti, delle apparecchiature e delle attrezzature.

b) **Manutenzione programmata:** interventi che possono essere eseguiti nei periodi di fermata dell'attività produttiva (fermata settimanale, fermata estiva, fermata invernale).

c) **Manutenzione preventiva:** interventi che vengono eseguiti sulla base di anomalie nella fase di funzionamento delle apparecchiature.

d) **Manutenzione straordinaria (pronto intervento):** interventi eseguiti al verificarsi di inconvenienti non prevedibili (guasti, arresti, anomalie, ecc.).

- **Piano di emergenza:** procedura di mobilitazione di mezzi e persone atte a fronteggiare una determinata condizione di emergenza attribuibile allo sviluppo anomalo e incontrollato di un processo e/o lavorazione e/o deposito.

La procedura fornisce chiare e sintetiche indicazioni a tutto il Personale, agli alunni e ad eventuali visitatori sul comportamento da adottare al verificarsi di **EMERGENZE**. Stabilisce inoltre le "norme di comportamento" onde poter procedere alla eventuale evacuazione dell'edificio scolastico.

IST. TEC SETTORE ECONOMICO IST. TEC. SETTORE TECNOLOGICO	Procedura Operativa GESTIONE SICUREZZA	Piano di emergenza D. Lgs 81/2008
---	---	--------------------------------------

3. PIANO EMERGENZA

3.1 Generalità

3.1.1 Misure di esercizio

Mediante l'adozione di misure di esercizio e di divieti è possibile limitare il verificarsi di un incendio e limitare i danni nel caso l'incendio si sviluppi. In sintesi "l'esercizio in sicurezza" di una attività consente di rendere efficaci le misure preventive e protettive adottate in fase di progettazione e realizzazione dell'attività.

Trascuratezza e dimenticanza non soltanto consentono che un incendio abbia più probabilità di accadimento, ma creano le condizioni per consentire una sua più rapida propagazione.

E' necessario pertanto provvedere affinché il luogo di lavoro sia regolarmente controllato per eliminare le cause più comuni di incendio e mantenere inalterato il livello di protezione adottato.

“L'esercizio dell'attività”, sotto l'aspetto antincendio, deve prevedere le seguenti disposizioni:

- non depositare sostanze infiammabili o combustibili in luoghi non idonei e senza le dovute cautele;
- non accumulare rifiuti, carta o altro materiale che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente;
- utilizzo controllato delle fiamme libere o degli apparecchi generatori di calore;
- accurata pulizia delle aree di lavoro e manutenzione delle apparecchiature;
- non sovraccaricare gli impianti elettrici e far riparare quelli difettosi;
- far eseguire le riparazioni e le modifiche degli impianti elettrici da personale qualificato;
- togliere tensione alle apparecchiature elettriche che non si utilizzano, salvo che non siano state progettate per rimanere permanentemente in servizio;
- utilizzare correttamente gli apparecchi di riscaldamento portatili;
- non ostruire la ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e di ufficio;
- non fumare nelle aree ove è vietato ed usare il portacenere dove è consentito fumare;
- verificare che non vengano commesse negligenze da parte di appaltatori o degli addetti alla manutenzione.

Particolare attenzione deve essere posta “nell'esercizio delle vie di esodo” in quanto costituiscono le uniche fonti di salvezza per le persone che dovessero trovarsi coinvolte in un incendio all'interno di un edificio.

Anche se tutti i lavoratori debbono essere messi a conoscenza dei principi fondamentali su cui si basa la prevenzione degli incendi è comunque opportuno che vengano effettuati regolari controlli ed ispezioni.

Prima che un luogo di lavoro sia abbandonato è necessario effettuare un "controllo degli ambienti" per assicurarsi che vengano lasciati in condizioni di sicurezza. In particolare è necessario che:

- tutte le porte e le finestre siano chiuse;
- le apparecchiature elettriche che non devono rimanere in servizio siano poste fuori tensione;
- non ci siano oggetti fumanti;
- tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;

IST. TEC SETTORE ECONOMICO	Procedura Operativa	Piano di emergenza
IST. TEC. SETTORE TECNOLOGICO	GESTIONE SICUREZZA	D. Lgs 81/2008

- tutti i rifiuti o scarti siano rimossi;
- tutti i materiali combustibili o altamente infiammabili siano depositati in luoghi sicuri;
- gli eventuali sistemi antintrusione siano stati attivati.

3.1.2 Verifiche periodiche e manutenzioni

Affinché vengano mantenuti gli standard di progetto e sia garantita l'efficienza delle misure protettive adottate devono essere effettuate le seguenti "verifiche e manutenzioni":

a) vie di esodo

Tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a vie di esodo, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere controllate frequentemente per assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comportare scivolamenti o inciampi.

Tutte le porte sulle vie di esodo devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa.

Particolare attenzione deve essere dedicata ai serramenti delle porte.

Tutte le porte resistenti al fuoco devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che la porta chiuda regolarmente. Dove sono previsti dispositivi di autochiusura, il controllo deve assicurare che la porta ruoti liberamente e che il dispositivo di autochiusura operi effettivamente. Le porte autochiudenti, munite di dispositivi di rilascio automatici, devono essere controllate settimanalmente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte si chiudano perfettamente. Queste devono essere libere da ostruzioni.

La segnaletica direzionale delle uscite deve essere controllata regolarmente per assicurare la loro chiara visibilità.

Le eventuali misure di protezione attiva tendenti a migliorare il livello di sicurezza delle vie di esodo, quali gli impianti di evacuazione di fumo, devono essere provate mensilmente o secondo le specifiche dell'installatore e la manutenzione deve essere effettuata annualmente da persona competente e qualificata;

b) estintori

occorre effettuare regolari controlli per assicurare che tutti gli estintori siano installati nelle postazioni previste e, mensilmente, occorre controllare che non si siano scaricati.

La manutenzione deve essere effettuata due volte l'anno da persona competente e qualificata secondo la norma UNI 9994;

c) naspi/idranti

devono essere controllati mensilmente per accertare che non siano danneggiati o ostruiti.

La manutenzione va effettuata due volte l'anno da persona competente e qualificata (per i controlli sull'alimentazione si può fare riferimento alla norma UNI 9490);

d) impianti fissi di estinzione automatici

devono essere provati settimanalmente, o secondo le specifiche dell'installatore e la manutenzione deve essere effettuata da persona competente e qualificata secondo le norme UNI 9489 e UNI 9490;

e) impianti di rivelazione e segnalazione di incendio

devono essere provati settimanalmente, o secondo le specifiche dell'installatore e la manutenzione deve essere effettuata da persona competente e qualificata secondo la norma UNI 9795;

f) impianti di allarme

IST. TEC SETTORE ECONOMICO IST. TEC. SETTORE TECNOLOGICO	Procedura Operativa GESTIONE SICUREZZA	Piano di emergenza D. Lgs 81/2008
---	---	---

gli impianti di allarme elettrici manuali o automatici, asserviti ad impianti di rivelazione, devono essere provati settimanalmente per accertarne il loro effettivo funzionamento;

g) impianto di illuminazione di emergenza

tale impianto deve essere controllato almeno mensilmente per accertarne il regolare funzionamento; la manutenzione deve essere effettuata annualmente da persona competente e qualificata.

3.1.3 Piano di emergenza

Lo "scopo" del piano di emergenza è di gestire le risorse umane e strumentali disponibili in caso di emergenza in modo da limitare le conseguenze di danno per le persone ed i beni.

I piani di emergenza contengono:

- l'analisi dei centri di pericolo;
- le procedure relative alle azioni da adottare per interrompere le sequenze incidentali individuate;
- le procedure di intervento per mitigare le conseguenze;
- l'elenco nominativo del personale responsabile a vari livelli delle emergenze;
- le procedure di revisione ed aggiornamento periodici;
- le procedure per la verifica dell'efficienza degli impianti e di registrazione delle prove svolte.

IST. TEC SETTORE ECONOMICO	Procedura Operativa	Piano di emergenza
IST. TEC. SETTORE TECNOLOGICO	GESTIONE SICUREZZA	D. Lgs 81/2008

3.2 Numeri Utili in caso di Emergenza

PUBBLICA SICUREZZA	113
CARABINIERI	112
VIGILI DEL FUOCO	115
PRONTO SOCCORSO	118
CENTRO ANTIVELENI	0871/345362

Per qualsiasi tipo di segnalazione bisogna specificare:

1) Natura dell'evento:

Spandimento di liquidi infiammabili (solventi, oli combustibili etc..)
 Fuoriuscite accidentali di gas infiammabili
 Principi di incendio con eventuale presenza di fumi tossici
 Grave infortunio o malore

2) Impianto o area interessata

3) Eventuali presenze di infortunati e/o persone coinvolte

DA AFFIGGERE ACCANTO AL TELEFONO SI SERVIZIO,
 IN SEGRETERIA ECC.
 (NEI PUNTI NEVRALGICI)

IST. TEC SETTORE ECONOMICO IST. TEC. SETTORE TECNOLOGICO	Procedura Operativa GESTIONE SICUREZZA	Piano di emergenza D. Lgs 81/2008
---	---	--------------------------------------

PROCEDURA DI ALLARME ED EVACUAZIONE



IST. TEC SETTORE ECONOMICO IST. TEC. SETTORE TECNOLOGICO	Procedura Operativa GESTIONE SICUREZZA	Piano di emergenza D. Lgs 81/2008
---	---	--------------------------------------

CHIUNQUE INDIVIDUI UN FATTO ANOMALO CHE PRESENTI PERICOLO POTENZIALE O IN ATTO PER LE PERSONE E/O L'AMBIENTE

CHE COSA DEVE FARE

- Avvertire il Dirigente Scolastico (o suoi delegati)

CHE COSA NON DEVE FARE

- affrontare da solo l'emergenza senza avvertire nessuno
- farsi prendere dal panico coinvolgendo anche le altre persone
- effettuare direttamente le chiamate di soccorso

IST. TEC SETTORE ECONOMICO IST. TEC. SETTORE TECNOLOGICO	Procedura Operativa GESTIONE SICUREZZA	Piano di emergenza D. Lgs 81/2008
---	--	---

IL DIRIGENTE SCOLASTICO O SUO DELEGATO

CHE COSA DEVE FARE

Ricevuta la segnalazione dell'emergenza in atto e dopo aver valutato la natura dell'evento deve:

in caso di Infortunio o malore

- mettere in atto la procedura di 1° soccorso facendo intervenire gli addetti incaricati.

in caso di incendio

- mettere in atto la procedura *antincendio* facendo intervenire gli addetti incaricati

in caso di calamità naturali e/o incendio non circoscritto:

- dare disposizione agli addetti alle emergenze di attivare il sistema di allarme acustico secondo la codifica stabilita per l'evacuazione dell'edificio. In caso di interruzione di corrente con presenza di allarme elettrico, l'allarme viene dato a voce
- abbandonare la struttura raggiungendo il "PUNTO DI RACCOLTA"
- coordinare gli interventi delle forze dell'ordine e di soccorso
- ultimata l'emergenza decidere, a suo insindacabile giudizio, se far rientrare la popolazione scolastica nella struttura



CHE COSA NON DEVE FARE

- **andare a vedere direttamente che cosa succede nel momento in cui viene informato dell'emergenza**
- **telefonare direttamente alle squadre di soccorso**
- **assentarsi dal posto di lavoro senza avvisare il suo sostituto**

IST. TEC SETTORE ECONOMICO IST. TEC. SETTORE TECNOLOGICO	Procedura Operativa GESTIONE SICUREZZA	Piano di emergenza D. Lgs 81/2008
---	--	---

Al di fuori della situazione di emergenza il Coordinatore del servizio di prevenzione e protezione dovrà:

1. Collaborare con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per l'attuazione di tutte le misure atte alla gestione della sicurezza.
2. Collaborare all'elaborazione e alla revisione del Documento di Valutazione dei Rischi segnalando al Dirigente Scolastico, al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione carenze e potenziali situazioni di pericolo degli edifici e degli impianti nonché, prima della sospensione estiva delle attività didattiche, gli interventi di manutenzione degli edifici necessari al mantenimento e al miglioramento delle condizioni di sicurezza.
3. In ogni caso e in qualsiasi periodo dell'anno scolastico segnalare prontamente al Dirigente Scolastico ogni eventuale situazione di pericolo riscontrata.
4. Curare la corretta tenuta del Documento di Valutazione dei Rischi, del documento relativo alla gestione delle emergenze contenente anche il PIANO DI EVACUAZIONE dell'edificio, del Registro Antincendio.
5. Coordinare le prove periodiche di evacuazione dell'edificio (almeno due ogni anno scolastico).
6. Richiedere l'osservanza, da parte dei singoli lavoratori, delle norme vigenti, nonché di tutte le disposizioni impartite dal dirigente scolastico in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali.
7. Vigilare sull'osservanza del divieto di fumo.

IST. TEC SETTORE ECONOMICO IST. TEC. SETTORE TECNOLOGICO	Procedura Operativa GESTIONE SICUREZZA	Piano di emergenza D. Lgs 81/2008
---	---	---

COLLABORATORI SCOLASTICI DI PIANO

CHE COSA DEVONO FARE

Una volta sentito il segnale di allarme devono :

- aprire immediatamente tutte le uscite di emergenza del piano
- collaborare nella vigilanza sul corretto andamento dell'evacuazione.
- se incaricati curare le operazioni di evacuazione degli alunni diversamente abili
- verificare la presenza di eventuali alunni nei servizi igienici
in caso affermativo devono ricongiungerli alla classe di appartenenza,
se possibile, in caso contrario condurli al punto di raccolta

CHE COSA NON DEVONO FARE

- abbandonare l'edificio

IST. TEC SETTORE ECONOMICO IST. TEC. SETTORE TECNOLOGICO	Procedura Operativa GESTIONE SICUREZZA	Piano di emergenza D. Lgs 81/2008
---	---	--------------------------------------

ADDETTI ALLE EMERGENZE ***(PERSONALE ANTINCENDIO E ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO)***



CHE COSA DEVONO FARE

In caso di Infortunio o malore devono :

- effettuare la chiamata di intervento al n. 118 illustrando la natura dell'evento e dare altre informazioni utili per l'intervento.
- assistere l'infortunato fino all'arrivo dei soccorsi
- allontanare eventuali persone curiose che potrebbero rallentare le operazioni di soccorso
- provvedere a tenere sgombrare le strade ed il percorso di accesso all'edificio.

in caso di incendio devono:

- tentare di contenere il fenomeno ed attendere i soccorsi.

in caso di terremoto devono :

- verificare dopo la scossa, se le strutture interne (scale ecc.) siano agibili.

Una volta ricevuto l'ordine di evacuazione devono :

- attivare il sistema di allarme acustico
- assistere, se incaricati, le persone disabili conducendole nel punto di raccolta, senza seguire la procedura prevista per la classe.
- disattivare, se incaricato, le forniture energetiche quali luce, gas, acqua ecc
- recarsi nel punto di raccolta esterno

CHE COSA NON DEVONO FARE

- abbandonare l'edificio senza dare il segnale di allarme

IST. TEC SETTORE ECONOMICO IST. TEC. SETTORE TECNOLOGICO	Procedura Operativa GESTIONE SICUREZZA	Piano di emergenza D. Lgs 81/2008
---	--	---

Al di fuori della situazione di emergenza gli addetti dovranno:

ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO

- controllare periodicamente il contenuto della cassetta di primo soccorso e segnalare al Dirigente Scolastico eventuali integrazioni da effettuare;
- assistere gli alunni e il personale in caso di malori di lieve entità.

ADDETTO ANTINCENDIO

•verificare lo stato delle attrezzature antincendio in dotazione alla struttura di appartenenza assicurandosi del loro stato di conservazione e del loro funzionamento. A tal fine effettuerà periodicamente (almeno 1 volta al mese), i controlli da riportare nelle schede analitiche del registro antincendio ed annoterà sullo stesso le relative risultanze.

IST. TEC SETTORE ECONOMICO IST. TEC. SETTORE TECNOLOGICO	Procedura Operativa GESTIONE SICUREZZA	Piano di emergenza D. Lgs 81/2008
---	--	---

PERSONALE DOCENTE



CHE COSA DEVE FARE

In caso di Infortunio o malore devono :

- avvisare un addetto di primo soccorso
- assistere l'infortunato fino all'arrivo dell'addetto

In caso di terremoto devono:

- qualora avvertano la scossa di terremoto, dare l'ordine all'intera classe di ripararsi sotto i banchi o in prossimità di muri portanti o sotto le travi, aspettando il segnale di allarme.

In incendio devono:

- coprirsi la bocca con un fazzoletto/ mano....per evitare l'inalazione di fumo

Una volta sentito il **segnale di allarme** devono:

- mettere in atto la procedura di evacuazione:
- a) Scuola Primaria e Secondaria di primo e secondo grado-
disporre la classe in fila per due; la fila viene aperta dagli "apri fila" e chiusa dai "chiudi fila"
- b) Scuola dell'Infanzia-
disporre gli alunni in fila per uno; la fila viene aperta dall'apri-fila che è costituito da un insegnante, e chiusa dal chiudi-fila costituito dall'altro insegnante in caso di compresenza o da un collaboratore scolastico in caso contrario
- controllare che gli alunni seguano correttamente le istruzioni
- verificare l'assenza di alunni in classe

IST. TEC SETTORE ECONOMICO IST. TEC. SETTORE TECNOLOGICO	Procedura Operativa GESTIONE SICUREZZA	Piano di emergenza D. Lgs 81/2008
---	---	--------------------------------------

- a) Scuola Primaria e Secondaria di primo e secondo grado-
seguire la classe abbandonando per ultimo l'aula, chiudendo
la porta (la porta chiusa indica che l'aula è vuota)
- b) Scuola dell'Infanzia-
l'apri-fila precedere la classe, il chiudi-fila abbandonare per
ultimo l'aula, chiudendo la porta (la porta chiusa indica che l'aula è
vuota)
- portare con sé il registro di classe
- raggiunto il punto di raccolta provvedere ad effettuare il controllo delle
presenze mediante appello provvedere alla stesura del rapporto di
evacuazione disponibile nel registro di classe, specificando la
eventuale mancanza di qualche alunno
- intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni
critiche dovute a condizioni di panico
- **Nelle sedi dove sono presenti impiegati amministrativi,
l'operazione di controllo presenze degli stessi viene effettuata
dal DSGA.**

CHE COSA NON DEVE FARE

- **tornare indietro per recuperare gli oggetti personali**
- **abbandonare la classe raggiunto il punto di raccolta**

AL DI FUORI DELL'EMERGENZA DURANTE L'ANNO SCOLASTICO DEVE

- informare adeguatamente gli alunni sulle procedure di emergenza
- illustrare periodicamente il Piano di Evacuazione e tenere lezioni
teorico-pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una
situazione di emergenza nell'ambito degli ambienti scolastico
- nominare "Apri-fila" e "Chiudi-fila" con i rispettivi sostituti
(i nominativi saranno affissi in modo ben visibile dietro la porta di
ingresso dell'aula) gli stessi dovranno essere mantenuti in carica per
l'intero anno scolastico
- adottare quotidianamente nella procedura di uscita ed entrata, lo
schema usato nell'Evacuazione (in fila per due, "Apri-fila" e "Chiudi-fila")

IST. TEC SETTORE ECONOMICO IST. TEC. SETTORE TECNOLOGICO	Procedura Operativa GESTIONE SICUREZZA	Piano di emergenza D. Lgs 81/2008
---	---	---

GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO E/O ASSISTENTI EDUCATIVI



Al segnale di allarme devono curare le operazioni di evacuazione unicamente degli alunni diversamente abili loro affidati, conducendoli nel punto di raccolta, senza seguire la procedura prevista per la classe.

IST. TEC SETTORE ECONOMICO IST. TEC. SETTORE TECNOLOGICO	Procedura Operativa GESTIONE SICUREZZA	Piano di emergenza D. Lgs 81/2008
---	--	---

ALUNNI



CHE COSA DEVONO FARE

In caso di Infortunio o malore devono :

- avvisare l'insegnante

In caso di terremoto devono:

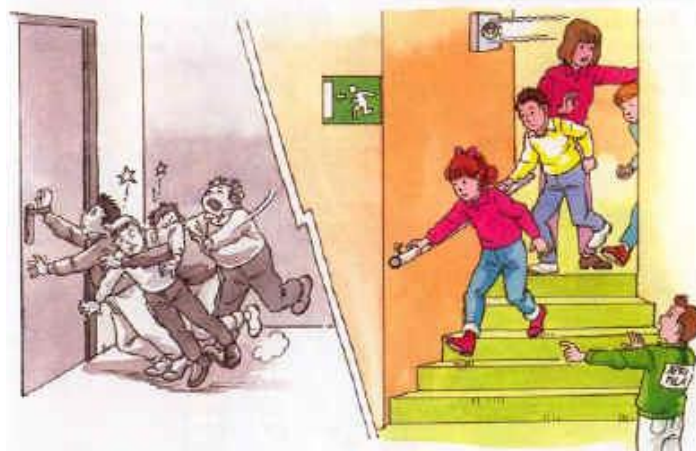
- ripararsi sotto i banchi o in prossimità di muri portanti o sotto le travi, aspettando il segnale di allarme
(SCHEDE "IO NON RISCHIO" ALLEGATE DA DISTRIBUIRE A TUTTE LE CLASSI)

In caso di incendio devono:

- coprirsi la bocca con un fazzoletto/ mano per evitare l'inalazione di fumo

Non appena avvertito il segnale di allarme devono:

- interrompere immediatamente ogni attività
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo
- disporsi in fila, evitando il vociare confuso, le grida ed i richiami
- seguire le indicazioni dell'insegnante
- collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo l'evacuazione
- attenersi alle istruzioni impartite dall'insegnante nel caso modifiche improvvise del piano di evacuazione



che cosa non devono fare

- fermarsi durante l'evacuazione
- correre
- spingere
- tornare indietro per recuperare oggetti personali ecc..
- allontanarsi dai compagni della propria classe

IST. TEC SETTORE ECONOMICO IST. TEC. SETTORE TECNOLOGICO	Procedura Operativa GESTIONE SICUREZZA	Piano di emergenza D. Lgs 81/2008
---	---	---

ALLEGATI:

ALLEGATO 1: ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI

ISTITUTO TECNICO SETTORE ECONOMICO E TECNOLOGICO

INCARICO	NOMINATIVI	NOTE
1. Emanazione e diffusione ordine di evacuazione	DIRIGENTE	in assenza DI COLA MARIA ANTONIETTA VERNA CRISANTE
2. Controllo operazioni di evacuazione:	DIRIGENTE	in assenza DI COLA MARIA ANTONIETTA VERNA CRISANTE
3. Chiamate di soccorso	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO DI COLA MARIA ANTONIETTA	in assenza DI COLA MARIA ANTONIETTA TARABORRELLI CARMELINA STELLATO LUCIA VERNA CRISANTE CARABELLA GINA NACCARELLA LUCIANA CARABELLA GINA
4. Attivazione e controllo periodico di estintori e/o idranti:	ADDETTO ANTINCENDIO DI COLA MARIA ANTONIETTA	in assenza VERNA CRISANTE
5. Addetti ad accompagnare bambini disabili	DOCENTE DI SOSTEGNO	in assenza
6. Verifica presenze nei punti di raccolta	DOCENTE DI SEZIONE	in assenza



IST. TEC SETTORE ECONOMICO	Procedura Operativa	Piano di emergenza
IST. TEC. SETTORE TECNOLOGICO	GESTIONE SICUREZZA	D. Lgs 81/2008

ALLEGATO 2: FIGURE NECESSARIE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il Dirigente scolastico o suo delegato

Addetti alla Gestione delle emergenze.

Addetti antincendio	NOMINATIVI	ORDINE DI SCUOLA
	DI COLA MARIA ANTONIETTA VERNA CRISANTE	
Addetti all'evacuazione	NOMINATIVI	ORDINE DI SCUOLA
	DI COLA MARIA ANTONIETTA TARABORRELLI CARMELINA STELLATO LUCIA VERNA CRISANTE CARABELLA GINA NACCARELLA LUCIANA CARABELLA GINA	
Addetti al Primo Soccorso	NOMINATIVI	ORDINE DI SCUOLA
	DI COLA MARIA ANTONIETTA VERNA CRISANTE TARABORRELLI CARMELINA STELLATO LUCIA CARABELLA GINA	

IST. TEC SETTORE ECONOMICO IST. TEC. SETTORE TECNOLOGICO	Procedura Operativa GESTIONE SICUREZZA	Piano di emergenza D. Lgs 81/2008
---	---	---

ASSEGNAZIONE INCARICHI

INCARICO	NOMINATIVI	NOTE
1. Emanazione e diffusione ordine di evacuazione	Di Cola Maria Antonietta	in assenza Nacarella Mariella Mammarella Luciana
. 2. Controllo operazioni di evacuazione: - aprire immediatamente tutte le uscite di emergenza del piano - Collaborare nella vigilanza sul corretto andamento dell'evacuazione - Verificare la presenza di eventuali alunni nei servizi igienici, in caso affermativo ricongiungerli alla classe di appartenenza, se possibile, in caso contrario condurli al punto di raccolta	Piano Terra : Stellato Lucia Piano Primo : Iacovella Gino	in assenza: Taraborrelli Carmelina in assenza: Carabella Gina
3. Chiamate di soccorso	Di Cola Maria Antonietta	in assenza: Naccarella Mariella in assenza: Mammarella Luciana
4. Attivazione e controllo periodico di estintori e/o idranti:	Verna Crisante	Di Cola Maria Antonietta
5. Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita	Verna Crisante	Stellato Lucia
6. Interruzione erogazione gas, energia elettrica, acqua	Verna Crisante	Taraborrelli Carmelina
7. Addetti ad accompagnare bambini disabili (In caso di assenza del collaboratore del piano addetto al controllo operazioni di evacuazione, gli alunni disabili saranno affidati ai docenti di sostegno /di classe e il collaboratore in servizio dovrà procedere al controllo delle operazioni di evacuazione)	Carabella Gina Taraborrelli Carmelina Stellato Lucia Verna Crisante	In collaborazione con i Docenti di sostegno della classe: Di Rado Angela Mammarella Luciana Santone Ivana Scogna maria Assunta La Farciola Antonella Antonucci Lucia Palermo Monia Tenaglia Angela In assenza dei docenti di sostegno, in collaborazione con : docenti della classe e assistenti educativi
8. Verifica presenze nei punti di raccolta tramite appello	I docenti della classe	
9. Verifica generale presenze tramite: 1) ritiro del modulo "scheda di evacuazione" dopo che il personale docente termina le operazioni di controllo mediante appello. 2) Controllo e verifica dell'eventuale mancanza di alunni,	Iacovella Gino Taraborrelli Carmelina	Responsabile delle emergenze : Dirigente Scolastico Dott.ssa Alba Del Rosario In assenza : Di Cola M. Antonietta

IST. TEC SETTORE ECONOMICO IST. TEC. SETTORE TECNOLOGICO	Procedura Operativa GESTIONE SICUREZZA	Piano di emergenza D. Lgs 81/2008
---	---	---

dandone immediata segnalazione al responsabile delle emergenze che provvederà a segnalarlo alle squadre di soccorso		
10. Presidio uscite di sicurezza	Piano terra : Taraborrelli Carmelina Piano primo : Verna Crisante Carabella Gina	In assenza : Stellato Lucia

IST. TEC SETTORE ECONOMICO IST. TEC. SETTORE TECNOLOGICO	Procedura Operativa GESTIONE SICUREZZA	Piano di emergenza D. Lgs 81/2008
---	---	--------------------------------------

ALLEGATO 3: SISTEMA D'ALLARME

L'allarme è l'unico segnale che ci obbliga ad abbandonare la struttura.

Il segnale c/o questo Istituto è dato dal suono ad intermittenza della campanella per un minuto



N.B.: Le prove di evacuazione per il terremoto vengono effettuate simulando il sisma con il suono di una tromba da stadio seguita dopo circa 30 secondi dal suono ad intermittenza della campanella o di fischietto (segnale di evacuazione).

